

## ANALISI REGIONALE DEL CONSUMO E DELLA SPESA DI FARMACI

- *8.116 milioni di euro la spesa farmaceutica pubblica regionale erogata in regime di assistenza convenzionata, a fronte di 580 milioni di ricette emesse e 1,1 miliardi di confezioni di farmaci dispensati.*
- *Per i farmaci in regime di assistenza convenzionata di Classe A-SSN, la Puglia è la Regione con la quantità più elevata di consumi (1.088,3 DDD/1.000 abitanti die), seguita dall'Umbria (1.078,2 DDD/1.000 abitanti die) e dalla Calabria (1.060,3 DDD/1.000 abitanti die). La spesa lorda pro capite maggiore si registra in Campania (204,09 euro pro capite), seguita dalla Puglia (203,68 euro pro capite) e dall'Abruzzo (201,78 euro pro capite).*
- *La Provincia autonoma di Bolzano è quella con livelli di spesa e consumi meno elevati, pari a 123,30 euro pro capite e 720,3 DDD/1.000 abitanti die.*
- *Spesa convenzionata: le Regioni del Nord registrano livelli inferiori alla media nazionale; Sud e Isole livelli superiori.*
- *Si confermano significative differenze regionali di consumo e spesa per categoria terapeutica.*

### Consumi e spesa di farmaci di classe A-SSN in regime di assistenza convenzionata

Per quanto concerne il consumo di farmaci in regime di assistenza convenzionata, la Regione che evidenzia i livelli più elevati è la Puglia (1.088,3 DDD/1.000 abitanti die), seguita dall'Umbria (1.078,2 DDD/1.000 abitanti die) e dalla Calabria (1.060,3 DDD/1.000 abitanti die). Con il valore di consumi più basso si conferma la Provincia autonoma di Bolzano (720,3 DDD/1.000 abitanti die) seguita dalla Valle d'Aosta (814,1 DDD/1.000 abitanti die) e dalla Liguria (855,5 DDD/1.000 abitanti die).

In termini di spesa lorda pro capite per i farmaci di classe A-SSN, la Regione con il valore più elevato è la Campania (204,09 euro pro capite), seguita dalla Puglia (203,68 euro pro capite) e dall'Abruzzo (201,78 euro pro capite), mentre i valori più bassi si registrano nella Provincia autonoma di Bolzano (123,30 euro), in Emilia Romagna (130,94 euro) e in Valle d'Aosta (139,24 euro). Tali differenze sono anche imputabili al diverso ricorso nelle Regioni alla distribuzione diretta e per conto.

La spesa convenzionata nel 2017 ha fatto registrare, a livello nazionale, una riduzione del -1,5%, essenzialmente determinata da una diminuzione dei prezzi del -2,4% (in prevalenza collegato alle scadenze brevettuali in corso d'anno) e da un lieve spostamento dei consumi verso prodotti a maggior prezzo (effetto mix +1,1%). Rispetto a questi riferimenti medi nazionali, la variabilità regionale risulta molto ampia: la variazione dei prezzi rispetto all'anno precedente oscilla tra il

-1,6% della Toscana e il -3,2% del Molise; l'effetto mix varia tra il -0,5% della Sicilia e della Campania e il +3,3% della Lombardia. I consumi oscillano tra il -1,4% della Valle d'Aosta e il +1,9% del Molise.

### **Composizione della spesa farmaceutica pubblica e privata**

La spesa erogata dalle Regioni in regime di assistenza convenzionata incide per il 35,0% della spesa totale a livello nazionale. Rispetto a questa percentuale, l'Italia appare divisa in due: quasi tutte le Regioni del Nord, ad eccezione della Lombardia, mostrano incidenze inferiori alla media nazionale, mentre le Regioni del Centro e del Sud, comprese le Isole, registrano valori superiori, tranne la Toscana. Relativamente alla spesa privata sostenuta direttamente dal cittadino, emerge la situazione opposta, per cui le Regioni del Nord mostrano un'incidenza della spesa maggiore rispetto alla media nazionale e le Regioni del Sud incidenze minori. La spesa sostenuta per l'acquisto di medicinali da parte delle strutture sanitarie pubbliche incide per il 40% della spesa totale a livello nazionale, con il valore massimo in Sardegna (45,7%) e il minimo in Valle d'Aosta (32,5%); tali differenze sono riconducibili anche al differente impiego delle distribuzioni alternative dei medicinali, quali la distribuzione diretta e per conto.

### **Relazione tra consumo e spesa**

Ad un'analisi della relazione tra spesa e consumi erogati in regime di assistenza convenzionata, la Lombardia è la Regione che consuma mediamente di meno rispetto alla media nazionale, spendendo mediamente di più; al contrario la Regione Umbria è l'unica nella quale si registra un consumo medio superiore a quello medio nazionale, con valori di spesa confrontabili con la media nazionale.

Nello specifico dei medicinali acquistati dalle strutture sanitarie pubbliche, la Sardegna è la Regione in cui le cui strutture sanitarie pubbliche hanno acquistato dosi di medicinali in quantità mediamente inferiori rispetto alla media nazionale, con una spesa pro capite mediamente più elevata, mentre all'estremo opposto troviamo il Veneto.